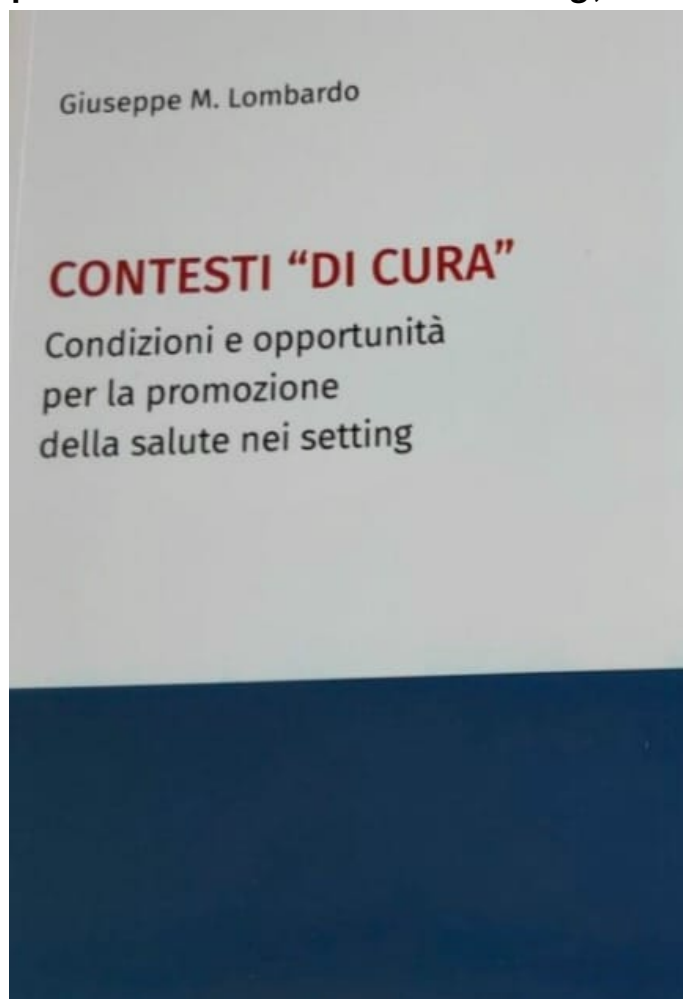


Giuseppe M. Lombardo, *Contesti "di cura". Condizioni e opportunità per la promozione della salute nei setting*, Edizioni Solidarietà, Caltanissetta 2024.



Il libro di Lombardo è un eccellente e ben argomentato testo da leggere con avidità per quanti, operatori della sanità, della scuola, del sociale, vogliono orientarsi nei variegati contesti di promozione della salute, alla luce delle più aggiornate teorie e metodologie prodotte in questi ultimi anni. Esso, tuttavia, è qualcosa in più di un semplice testo specialistico. Va considerato, infatti, come l'esito più maturo di un pluriennale percorso di ricerca e di pratica professionale del suo autore, da sempre sensibile all'impegno civile, attento ad una raffinata lettura dei fenomeni sociali e delle loro contraddizioni, aperto ad un continuo confronto con modelli culturali e paradigmi epistemologici in rapido cambiamento.

Il messaggio che l'autore intende dare al suo lettore, attraverso le dense pagine di questo libro, è molto chiaro e diretto: non si può fare autentica e incisiva promozione della salute senza coinvolgere dal basso l'intera comunità. Detto in altri termini, la promozione della salute è prima di tutto un atto politico, nel senso più nobile del termine, che si genera dalla partecipazione e su di essa si fonda, di essa si

alimenta di continuo. La possibilità concreta che i singoli cittadini e l'intera comunità partecipino attivamente all'individuazione dei loro stessi bisogni di salute, ma anche ai processi decisionali che ne conseguono, costituisce una svolta determinante in grado di fare la differenza.

La salute delle persone non è influenzata soltanto da fattori esclusivamente biologici, da più o meno corretti comportamenti individuali, da adeguate ed efficaci strategie di informazione, ma anche dall'ambiente dove si nasce e si vive, dal modo in cui si è coinvolti nella gestione della cosa pubblica e del bene comune. In questa prospettiva "politica", fare leva sul capitale sociale di un territorio, attivare le sue reti associative e di volontariato diventa un passaggio ineludibile, senza il quale la promozione della salute perde efficacia e incisività. Essa, infatti, è chiamata in modo radicale a costituire una visione alternativa che scaturisce dal basso, una scelta epistemologica prima che di metodo.

L'autore è mosso dalla convinzione che il reale accesso alle informazioni e ai servizi nei diversi contesti è in vario modo influenzato da aspetti "immateriali" della salute, come gli elementi culturali, antropologici e spirituali della salute stessa. Tutti fattori questi ultimi che, insieme al livello di istruzione e al reddito, giocano un ruolo determinante nelle dinamiche salute-malattia, risultando molto spesso non suscettibili a radicali e significative modificazioni. Questi elementi immateriali, di cui stiamo parlando, risultano invece aggredibili attraverso la partecipazione e il coinvolgimento diretto dei cittadini, considerati non più come vuoti contenitori da riempire con corrette informazioni, ma come essenziali agenti di trasformazione da coinvolgere in modo diretto e significativo. È forse questo il radicale passaggio di prospettiva, insieme politico, epistemologico e culturale, che gli operatori della salute sono chiamati a produrre per non risultare autoreferenziali, sterili, improduttivi, distanti dalla realtà nella loro azione professionale.

Attraverso il suo testo, Lombardo intende sostenere, nell'ambito della promozione alla salute, una "prospettiva ecologica" attenta più ai contesti di cura, ai "setting", che a miracolistiche strategie di informazione. Si tratta di un approccio che ha come oggetto di studio e di intervento la complessa interazione tra l'individuo e il suo ambiente. Infatti, è proprio l'ecosistema, in cui ogni essere umano vive, che può favorire oppure impedire l'accesso a quelle informazioni e a quelle risorse utili all'acquisizione di efficaci comportamenti "di salute".

L'approccio ecologico delineato, implica dunque un superamento del tradizionale modello bio-medico e afferma la necessità di un costante dialogo fra discipline e professionalità diverse, fra enti, istituzioni e servizi operanti nel territorio. Il volume presenta, a questo riguardo, contenuti teorici ed esperienze operative che hanno

una particolare rilevanza strategica in termini di “setting approach”. Negli utili box di approfondimento viene presentata una ricca serie di documenti e materiali di lavoro, che l'autore ha elaborato nel corso di intensi anni di attività a favore di quella che egli definisce “l'alfabetizzazione alla salute”.

Nel difficile passaggio epocale che stiamo attraversando, in un tempo nel quale il diritto alla salute viene rimosso con lenta gradualità dal nuovo ordine neoliberale, mentre l'informazione risulta manipolata da post-verità dilaganti e l'accesso ad ogni servizio pubblico è trasformato in un miraggio irraggiungibile, Lombardo suggerisce con convinzione una proposta e una visione che, nell'ambito specifico della salute, danno alla comunità, più che agli operatori sanitari o alla scuola, una centralità e un protagonismo inaspettati.

Il lettore, alla fine del libro, matura la consapevolezza che oggi, più che in passato, fare promozione della salute significa attivare processi e pratiche di partecipazione democratica, creare reti sociali, animare intere comunità di persone, coinvolgere volontari e associazioni di ogni tipo. Si tratta, in definitiva, di esprimere una cultura e una concezione del mondo che si pongano in sostanziale alternativa ad una gestione della cosa pubblica fondata, in modo ormai sistematico e consolidato, sulla erosione dei diritti e sul misconoscimento della dignità umana dei cittadini.

Pietro Andrea Cavaleri